



# IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”



“La gente ha dimenticato Dio, tutto quel che avviene ne è la conseguenza” (Aleksandr Solzhenitsyn 1918-2008)

Anno 6 n. 22  
Sabato 09 agosto 2008

Registrazione Tribunale di Matera  
n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini, 22 - MATERA  
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.info  
e.mail: ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

€ 0,90



**ARRIVA BETTER  
LA TUA SCOMMESSA  
SULLO SPORT  
CHE PUOI GIOCARE  
SOTTO CASA.**

**Bar Tabacchi SACCO A.**  
via Gattini, 32 - MATERA  
tel. 0835 330592

**Tabaccheria F.lli LISURICI**  
via Dante, 101 - MATERA  
tel. 0835 261271

**Tabaccheria CICALÈ D.**  
via Ridola, 39 - MATERA  
tel. 0835 314652

## LIBERTA' D'INFORMAZIONE IN BASILICATA

EDITORIALE

di Nino Grilli

### Stampa libera o obbligata?

Lo stillicidio continua. In una Regione Basilicata dove si continua a vivacchiare ed a restare sugli illusori allori di un territorio in cui si dice che tutto funziona alla perfezione. Ma così non è di certo! In una Provincia, quella materana, dove si propinano improvvisi proclami di attività, in vista dell'avvicinarsi del rinnovo del mandato amministrativo. In un Comune, quello materano, dove tra proclami e stizzite repliche, si continua a rimandare un vero impegno di governo cittadino. In tutto questo baillame l'informazione continua ad essere per certi versi tormentata e per altri versi appagata, se non addirittura servile. Costretta, in tale ultima ipotesi, da obblighi pubblicitari o di comodo. Per sbarcare il lunario, insomma. In barba ai principi deontologici che dovrebbero caratterizzare una libera e indipendente informazione. Riprendendo, infatti, quanto riportato da un collega sul suo blog, riporto alcuni concetti fondamentali: “il lavoro del giornalista si ispira ai principi della libertà d'informazione e di opinione, sanciti dalla Costituzione Italiana, ed è regolato dall'art. 2 della Legge n. 69 del 3 febbraio 1963”. E se non basta: “E' diritto insopprimibile del giornalista la libertà di informazione e di critica.....ed è loro obbligo inderogabile il rispetto alla verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede”. Il richiamo appare d'obbligo perché in questa Regione Basilicata (ed a Matera in particolare) sono concetti che faticano ad essere riconosciuti. A meno che non ci si rassegni

a diventare vittime di un “sistema” perverso che, con assoluta scaltrezza, riesce a capovolgere la situazione. A farsi cioè vittima della libera e indipendente informazione, pur di fronte a fatti e realtà incontrovertibili, raccontati nel “rispetto della verità sostanziale dei fatti”, per l'assoluto “dovere imposto dalla lealtà e dalla buona fede”. Rispettare la Costituzione Italiana o attenersi agli obblighi dettati dalla professione giornalistica, quindi, porta persino ad essere considerati appartenenti ad una “associazione a delinquere”. Provare per credere. A noi de “Il Resto” ci è capitato. Non solo. Lo stillicidio continua. Imperterrito. Senza alcun pudore e con assoluta ipocrita sfrontatezza. Malgrado gli eventi continuino ad incalzare. Malgrado non si sia mai dimostrata la falsità dei fatti raccontati. Continuino ad essere tartassati. Maltrattati. Intercettati. Sottoposti a continui controlli. Monitorati e tacciati di inesistenti torti. Che qualche prepotente di turno dichiara di subire, recitando con furbizia la parte di chi subisce. Travisando la realtà dei fatti. Cercando di soffocare così il dovere che la Costituzione Italiana assegna a dei semplici giornalisti e di soggiogare in qualche modo la libertà d'informazione e di opinione. Il tutto nell'assoluta indifferenza delle istituzioni ed anche dell'Ordine dei Giornalisti e del collega con il suo blog (Gianluigi La Guardia ndr). E allora, Basilicata... che bello! In senso ipocrita, naturalmente! Aspettando che la ruota giri per il verso giusto!

Nicola Piccenna

**D**obbiamo intenderci, almeno su alcune questioni che attengono ai diritti elementari e irrinunciabili del nostro vivere civile. Ed è un dovere di lealtà manifestare il proprio sconcerto anche quando a causarlo sono persone stimate moralmente e professionalmente. Abbiamo assistito alla dura presa di posizione del direttore de “Il Quotidiano” e di gran parte del mondo della stampa e della politica circa le richieste di informazioni provenienti dalla Procura di Salerno e finalizzate a conoscere chi avesse in uso alcune utenze telefoniche intestate alla società Luedi srl, editrice, appunto, de “Il Quotidiano”. Non credo che ci siano dubbi sulla posizione ferma e scomoda assunta e “pagata” a caro prezzo da alcuni giornalisti oggetto delle attenzioni giudiziarie della D.ssa Annunziata Cazzetta, PM presso la Procura della Repubblica di Matera. Né si possono avanzare pretese di primogenitura o rivendicare la maggiore gravità dei procedimenti subiti (subendi?). Come, di pari, non ci si può lamentare per la totale assenza di interventi da parte del mondo politico locale e nazionale, almeno di quello dei maître à penser di ogni foggia, risma e dimensione che, di fronte a fatti veramente gravi e rilevanti (leggasi associazione per delinquere finalizzata alla diffamazione, reato introdotto

dal PM materano e di cui non si ha traccia nella giurisprudenza degli ultimi centocinquanta anni), hanno fatto spallucce e risolini mentre sono stoicamente scesi in campo per difendere la libertà di stampa, l'autonomia dei giornalisti, la democrazia e tutte quelle belle cose ovvie su cui nulla si può dire. Non è invadita, stimato direttore Leporace, è sconcerto. Per quanto ci è dato di sapere, nessuno ancora sa quale sia l'inchiesta che ha reso importante conoscere l'utenza di alcuni telefoni. Né si possono chiedere ai magistrati anticipazioni nella fase delle indagini preliminari. E se si trattasse di difendere gli utenti dei telefoni intestati a Luedi srl da minacce o soprusi? E se si trattasse di scoprire qualcuno che ha trasmesso informazioni false, usando giornalisti in buona fede e professionalmente ineccepibili? Quello che meraviglia, nella reazione de “Il Quotidiano” è che si tratta di una protesta di principio: a prescindere dalle motivazioni dell'inchiesta, i giornalisti (ed i giornali) non possono e non devono essere indagati. E perché? Forse che si sta pensando ad un lodo-Lacorazza, tanto per citare il politico del maggior partito lucano che più esplicitamente si è schierato. Forse si pretende che nemmeno il sospetto sfiori i giornalisti come se fossero immuni persino dal sospetto? Come sempre, sarebbe utile conoscere quali sono le inchieste, a carico di chi si sta indagando, con quali elementi e in quali ambiti. Conoscere, prima di parlare, di scrivere e di protestare. Altrimenti si finisce per delegit-

timare i magistrati “a priori” o, come diceva Totò, “a prescindere”. E non è un bel fare. E non è utile. E non è nemmeno giusto. Guarda caso, scendono in piazza e si trasformano in paladini della libera informazione quei tanti che avevano taciuto, se non straparlatto, quando veramente una Procura della Repubblica metteva a rischio l'informazione. Devo ricordare che alla redazione de “Il Resto”, appena un anno fa, vennero sequestrati tutti i computer (compresi quelli personali e degli ascendenti prossimi) impedendo al giornale di essere nelle edicole per tre settimane. Devo ricordare che Carlo Vulpio (inviato del Corriere della Sera) venne iscritto e mantiene tuttora la “qualifica” per concorso morale nell'associazione per delinquere finalizzata alla diffamazione. Devo ricordare che Gianloredo Carbone (inviato della trasmissione “Chi l'ha visto?” di RAI 3) è associato per delinquere in un'epoca in cui non conosceva né aveva mai incontrato quasi nessuno degli altri “associati”. Allora Lacorazza taceva e con lui tanti altri. Non Leporace ed altri liberi e stoici giornalisti, ma erano altri presupposti ed altre evidenze. Il beneficio della presunzione d'innocenza va concesso a tutti, compresi i magistrati. L'azione penale è obbligatoria per tutti, compresi i giornalisti. Poi, col tempo e con i documenti, ogni atto potrà essere giudicato e, ove occorre criticato. Per esempio, molti non riescono a spiegarsi con quali criteri la Regione Basilicata decida dove pubblicare e quali prezzi pagare per la “pub-

blicità istituzionale”. Vediamo da qualche mese pagine intere a colori su alcuni quotidiani, alcuni settimanali, alcuni bimestrali e via dicendo. Molte sono riferite al POR 2000-2006. Ci sfugge l'utilità di diffondere notizie auto celebrative, fatte di slogan e prive dei dati essenziali, di un'azione conclusa nel 2006 oggi che siamo nel 2008. Ma, ancor di più ci sfugge il criterio con cui codesta pubblicità venga assegnata e, si presuppone, pagata alle rispettabili testate che la ospitano. Chi ha deciso? Chi ha firmato? Quanto hanno pagato? Questa ci sembra una battaglia utile per rasserenare gli animi e tranquillizzare sulla libertà di stampa. Potrebbe, per esempio Lacorazza, informarsi di quanto ha incassato “Il Lucano Magazine” per le quattordici pagine a colori, patinate e rutilanti di pubblicità della Regione Basilicata nell'ultimo numero? Citiamo questo mensile, perché acquistandolo in edicola a Matera l' esercente ci riferiva trattarsi della seconda copia venduta in un anno. Nulla di specifico, ovviamente, la medesima pubblicità si vede su tanti giornali e riviste lucane. Alla domanda posta telefonicamente al Dr. Pace, addetto stampa della Regione Basilicata, circa i criteri di selezione, scelta, preferenza e prezzo con cui viene disciplinata la divulgazione istituzionale dell'ente di via Anzio, una risposta laconica: “ma voi (noi saremmo “Il Resto”, ndr) non ci avete mai detto di essere disponibili ad ospitare la pubblicità istituzionale. Per questo non ve ne abbiamo mai inviata”. Caro signor Pace, noi non abbiamo mai detto di essere disponibili a stappare le bottiglie; non abbiamo mai comunicato a nessuno di essere interessati a raccogliere l'immondizia per le strade; non abbiamo mai scritto di poter costruire immobili o mantenere centraline telefoniche; ma se la Regione Basilicata affidasse un incarico milionario per una qualsiasi di codeste attività dovrebbe indire una gara d'appalto, o un concorso, o un accidente qualsiasi che consenta a tutti di partecipare. Perché per la pubblicità istituzionale ci si deve affidare alla sua rispettabilissima e non certo autonoma discrezionalità?

### SOMMARIO

**AGROBIOS**

**Gli stipendi d'oro**

Filippo De Lubac a pag 2

**ECONOMIA**

**Il salotto con le ore contate**

Francesco Vespea pag 3

**GIOVANI**

**Non tutto è perduto**

Franzleus a pag 2

**LA STORIA**

**La morte del grande Solženicyn**

Tym pag 4

**LOCALE**

**Ferrandina e Mimì Bellocchio**

Pasquale La Briola a pag 5

**RELIGIONE**

**Piccoli pensieri per Karol**

Carmine Grillo pag 4

## IL Resto

La società editoriale proprietaria della testata giornalistica de “IL Resto” si appresta ad avviare un progetto di ampliamento con diffusione più radicata sul territorio. Intende perciò proporre nuovi prodotti editoriali per fortificare la sua presenza sul mercato e rendere più incisiva la sua *mission* di libera ed indipendente informazione.

Chi volesse aderire e sostenere l'idea progettuale può contattarci per partecipare all'iniziativa ed all'opportunità di operare adeguati investimenti nel settore, concorrendo nello stesso tempo ad un ambizioso progetto editoriale.

Per chi crede che l'informazione **libera** debba avere risorse vi invitiamo a fare una piccola donazione al nostro settimanale:

Dati per il bonifico

**IBAN: IT02 E084 6016 10001501 2002 930**

METAPONTO AGROBIOS

MILIARDI DI PASSIVITA' E STIPENDI D'ORO

>>2a puntata  
di Filippo De Lubac

Adesso possiamo parlare, liberamente forse, di Agrobios. Eh, sì. Perché parlarne nel pieno del "rischio" liquidazione, sarebbe stato interpretato come una mancanza di sensibilità verso i lavoratori che rischiavano il "posto". E nessuno, proprio nessuno si azzarda ad affrontare le vere questioni. Tutti alle prese con le ovvietà, la solidarietà ai lavoratori, l'insensibilità della politica, l'urgenza di porre rimedio et similia. Nessuno che si sia chiesto perché Metapontum Agrobios continui a macinare miliardi (di lire) di passività. Nessuno che ricerchi se vi sono responsabilità da parte di chi ne ha guidato le sorti, ahimè, incassando stipendi

*"Il nuovo piano industriale sarà redatto da uno dei numerosi e ben pagati consulenti della Metapontum Agrobios?"*

da centinaia di milioni (sempre lire) annui. Nessuno che chiarisca perché i consiglieri di amministrazione debbano incassare un compenso pari al 25% di quello dei consiglieri regionali. È vero che non è dato sapere quante ore di lavoro dedichino alla dura attività dell'amministratore, ma, di converso, visti i risultati non si può certamente sostenere che la qualità dell'impegno sia da apprezzare. Ormai si sa, la politica pretende di gestire tutto senza render conto di niente.

Basta osservare la processione dei "solidali", guidata dall'ex governatore Bubbico. Proprio lui che aveva venduto una quota rilevante del capitale di Agrobios alla Bioren. Delibera di giunta, senza conferma da parte del Consiglio regionale. Domanda: "può la Giunta vendere il patrimonio della Regione Basilicata senza l'approvazione del Consiglio"? Ovvero, "può la maggioranza politica disporre a proprio piacimento del patrimonio della regione"? Nella gestione del Presidente Raffaele Di Nardo, sempre per una analoga vendita alla Bioren, alla decisione della Giunta era stata fatta seguire quella del Consiglio. Perché Bubbico operò in maniera difforme? Ma a queste domande, che da anni andiamo riproponendo, nessuno ha voluto rispondere. Nemmeno la Corte dei Conti che, pur molto attiva in relazione al numero dei magistrati, sembra non volersi far carico di alcune emergenze, nemmeno di quelle definite di particolare urgenza nella relazione annuale del Dr. Michele Oricchio (vedasi caso Cerere, ma questa è un'altra storia). Ma il "guaio" dell'operazione Bioren va ben oltre. Infatti la vendita avvenne "a credito" e l'acquirente oltre a papparsi gli utili (nell'unico anno in cui Agrobios chiuse in attivo), oltre ad assicurarsi il "posto" dell'amministratore delegato a 250 milioni di lire/anno, quando arrivò il momento di ripianare le perdite decise bene di darsi alla macchia. Niente al ripianamento e nisa al pagamento del capitale acquistato. Un bel pasticcio che si conclude con una sorta di mutuo decennale, accordato dalla Giunta regionale (sempre gestione Bubbico, ndr), al tasso "legale". Quante rate ha paga-



to Bioren? Pochi giorni dopo aver negato il "rifianziamento" di Agrobios, l'assemblea regionale ha approvato la Legge per rifinanziarla. Applausi scroscianti, dipendenti in testa ed è comprensibile. E non vale nemmeno la pena di chiedersi cosa sia cambiato nel giro di questi pochi giorni, perché non è cambiato proprio nulla. Sono solo giochi di potere in cui qualcuno, a volte, esagera. Tipo il vice presidente, nonché assessore, Vincenzo Folino, tanto per non fare nomi, che "defilossi" al momento di esprimere il voto per il rifinanziamento di Agrobios nella manovra di assestamento del bilancio, salvo poi schierarsi convintamente a favore della Legge di rifinanziamento 24 ore dopo. Tutto è bene quel che finisce bene, leggiamo da qualche parte. E la fine (della Legge di rifinanziamento) è proprio positiva. "Entro sessanta giorni la Giunta Regionale dovrà predisporre le linee guida per

la stesura del piano industriale della società, che dovranno essere approvate dal Consiglio Regionale entro i successivi trenta giorni". In pratica, se tutto va bene e, visti i precedenti vent'anni non si possono nutrire dubbi, fra 90 giorni avremo le linee guida per "stendere" il piano industriale. Chi ed in quanto tempo, poi, provvederà alla "stesura"? Dopo decenni di perdite, ripianate con i soldi pubblici, la società non ha un piano industriale. E le decine di amministratori costati miliardi cosa hanno amministrato sino ad oggi? Forse il piano industriale sarà affidato al neo presidente, il geom. Salvatore Adduce ed ai suoi colleghi amministratori, o magari sarà redatto da uno dei numerosi e ben pagati consulenti che negli anni hanno conferito alte prestazioni professionali alla Metapontum Agrobios. La solita solfa? Vedremo. Intanto, così per non restare nel vago, leggiamo quello che un anno

fa avevano predisposto Viglioglia (presidente) & C. per affrontare la crisi finanziaria galoppante. L'avevano chiamato "Progetto unitario di scissione parziale" ed aveva uno scopo ben dichiarato: aggirare una Legge dello Stato. "Con l'entrata in vigore del D. L. 04.07.2006, c.d. Decreto Visco-Bersani, sono state introdotte una serie di limitazioni al campo d'azione delle società costituite o partecipate da amministrazioni regionali aventi ad oggetto la produzione di beni e servizi strumentali alla loro attività ed il cui affidamento avvenga in modo diretto (senza gara, ndr). Il principale vincolo imposto alle predette società è quello di operare esclusivamente con gli enti costituenti, partecipanti o affidanti e cioè con l'Ente pubblico che le controlla... per le ragioni sopra riportate la Agrobios è vincolata ad estromettere le attività di ricerca e sviluppo e di servizi svolte nei confronti di soggetti

diversi dall'Amministrazione Regionale, pena l'impossibilità di ricevere affidamenti in house (senza gara, ndr) dalla stessa amministrazione (Regione Basilicata, ndr)". Questo il capolavoro degli ex consiglieri di amministrazione Agrobios (alcuni sono stati riconfermati!). Detto in pratica, Visco-Bersani tentano di riportare ad un minimo di pari opportunità le aziende finanziate da enti pubblici rispetto a quelle costituite da privati, Viglioglia & C. si ingegnano di ripristinare una condizione di disegualianza. Fatta la Legge... Dimenticavo, fra i primi ad accorrere a manifestare la solidarietà e l'impegno e la solidarietà ai dipendenti Agrobios (con i soldi della Regione Basilicata) l'assessore Vincenzo Santochirico che di progetti industriali se ne intende. Su mandato di Vito De Filippo andò in Cina (sempre a spese della Regione Basilicata) ad inaugurare lo stabilimento di produzione salotti del Gruppo Nicoletti. Era il settembre del 2006 ed alle critiche di pochi "coraggiosi" rispose che bisognava aprirsi alle nuove logiche di mercato. Bene, tutti sanno che dopo meno di due anni Nicoletti è scappato dalla Cina, dove ha lasciato qualche milione di euro di debiti ed ha chiuso in Italia, dove ha lasciato diverse decine di milioni di euro di debiti. Questi sono i nostri amministratori, mai che ammettano un errore, mai che paghino per gli sperperi, mai che facciano un passo indietro. Agrobios ha cento dipendenti o giù di lì, quanti sono stati assunti con un concorso pubblico? Sarà dura ammetterlo e nessuno applaudirà a quel satanasso di De Lubac, ma la prima ed unica condizione per risolvere un problema è conoscerlo per quello che è.

Ci sono ancora giovani che rifiutano la politica cialtrona

NON TUTTO E' PERDUTO

di Franzleus

Un amico ci ha raccontato di essere capitato domenica scorsa con il suo ombrellone, sulla spiaggia di Metaponto, vicino ad un gruppo di ragazzi e ragazze, dell'età compresa tra i venti e i trent'anni, che lo hanno particolarmente attratto per i loro comportamenti e ragionamenti. Infatti, anziché commentare l'evento della precedente "notte bianca" si dilettavano a parlare di Cartesio e Pitagora, del dramma dell'Agrobios, voluto dalla politica cialtrona, e delle intercettazioni telefoniche non gradite ai politici corrotti ed inquisiti. L'amico ha tenuto a precisare che, nel corso delle sue osservazioni ed attenzioni, gli è parso all'improvviso di trovarsi negli anni sessanta. Quando i giovani, con tanta voglia di vivere e di progettare il loro futuro, discutevano di cultura, politica e necessità di essere protagonisti dei cambiamenti che propugnavano con tanta passione. Con il nostro amico abbiamo poi commentato che, quindi, il vero evento della settimana non era stata la "notte bianca" metapontina, ma la presenza sulla spiaggia di giovani ai quali piace tenere dritta la schiena. La cosa ci ha fatto un enorme piacere. Noi



siamo tra quelli che sperano tanto in un cambiamento dell'attuale situazione politica che non consente, a causa degli intrecci, commistioni e confusioni, alimentati da un trasversalismo senza precedenti, di poter manifestare la propria opinione politica per contribuire a costruire una società migliore. E questo perché, anche in Basilicata, non esistono differenze, oltre quelle nominali, tra destra, centro e sinistra. Dunque, non tutto è perduto. Esistono giovani attenti alle problematiche sociali che fanno sperare in una nuova stagione politica meno angusta e radiosa di interessanti prospettive. Sappiamo perfettamente che il consumismo si è imposto sull'idealismo, ritardando, o addirittura impedendo, il raggiungimento del-

la maturità dell'individuo, che ha reso frivolo ed inaffidabile, oltre che inconsistente, poco interessante e stanchevole, con conseguenti insoddisfazioni e comportamenti improntati alla sola convenienza del momento. La quale ultima non genera benessere e felicità, ma effimera illusione di poter vivere senza valori e senza punti di riferimento certi e fondamentali. Per sconfiggere il consumismo e le sue regole ciniche, volte esclusivamente ad un profitto esasperato, la società civile (chi si alza presto la mattina per andare a lavorare, chi produce e paga le tasse, chi crede nelle istituzioni e le rispetta) deve sconfiggere l'antipolitica alimentata paradossalmente dalla stessa politica. Mastella, dimessosi da guardasigilli, non per favo-

rire il prosieguo delle indagini senza condizionamenti, ma per protestare contro l'arresto della moglie, ha ricevuto attestazioni di solidarietà da tutti i settori del parlamento. Questo pone un problema serissimo: la difesa ad oltranza senza se e senza ma della Costituzione repubblicana. Di fronte a simili attacchi al cuore dello Stato, la società civile deve mobilitarsi per esprimere una nuova classe politica. I giovani "metapontini" sono un esempio da non trascurare. Essi sono da sprone per indurci a riaffermare, con la forza delle idee e la passione civica (a noi piace ripeterlo), la politica del bene comune. Siamo convinti che tra le nuove generazioni siano in tanti a voler abbandonare la rotta dell'illusione ed intraprendere il cammino per la conquista del piacere di vivere la propria vita da protagonisti e non da sudditi del consumismo. La storia, continuo divenire di vicende umane e politiche, ha una parabola ricca di curve ascendenti discendenti. Al punto in cui siamo, per rimontare la china, dobbiamo superare l'inaridimento del sapere e la perdita della memoria del passato, dando vita ad un movimento culturale e spirituale in grado di difendere ed affermare, sopra ogni cosa, la dignità della persona.

SETTIMANALE DELLA BASILICATA

IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

APOKALYPTO  
TOGHE LUCANE

I comitati d'affari e le organizzazioni occulte.  
Corruzioni, abusi d'ufficio e associazioni a delinquere.

in tutte le edicole  
a soli € 9,00

# La tragedia shakespeariana del polo del salotto

di Francesco Vespe

Si stanno consumando le ultime ore da tragedia shakespeariana del polo del salotto materano. Nicoletti versa in gravissime difficoltà e per parecchie centinaia di famiglie l'irreparabile rischia di accadere. Le cause di questo crollo probabilmente sono molteplici. Forse il fattore prevalente che è diventata regola infausta per il Nord-Est, è che i figli non sono all'altezza dei propri padri mandando così a carte e quarantotto l'azienda di famiglia: forse! L'azienda si è allargata un po' troppo aprendo punti vendita a raffica o imbarcandosi in operazioni di de-localizzazione degli impianti produttivi arditamente "improduttivi": può darsi. Non sempre la Cina, dove la repressione politica comunista ha creato i nuovi schiavi gettandoli in pasto al volto mostruoso della globalizzazione, porta fortuna alle imprese! Fatto sta che molti, forse questa volta un po' demagogicamente ed ingiustamente, addebitano alla comunità politica la triste situazione di oggi. L'unico appunto alla comunità politica va fatta per la frettolosa conversione da industriale a commerciale delle aree che ospitano i capannoni di Nicoletti. Sicuramente una decisione inopportuna

che suona come meste de Profundis Freudiano dell'azienda recitato da un imprenditore che così manifesta la sua volontà di non voler nemmeno tentare la salvezza dei suoi stabilimenti e dei posti di lavoro che assicurava. Decisione infelice perché da l'amara impressione che si vuole salvare l'imprenditore e non i lavoratori che gli hanno dato ricchezza. La politica deve coccolare gli imprenditori ma perché sanno creare posti di lavoro. Se questo non accade non possono certo continuare ad essere vezzeggiati o tutelati caro Angelo (Minieri). A parte questo dicevamo che è ingiusto che sui politici ricadano le colpe dirette del fallimento di questo settore industriale che sono prevalentemente di natura aziendale. Questo non toglie che si stigmatizzi la loro totale incapacità progettuale e strategica palesata nell'ultimo decennio. Stando ad uno scambio di battute volanti da me catturato fra Kingpin il sindaco e uno dei consiglieri materani della minoranza, si manifestava "prudente" soddisfazione per le trattative con il governo centrale per il futuro di detto settore industriale. Francamente non riesco a capire le motivazioni di detta prudente soddisfazione. Si tratta di mettere in cassa integrazione almeno 500 operai per 24 mesi e sperare in una miracolosa riconversione indu-

striale!! Si dice dalle mie parti (che poi sono anche le vostre) "ma stai parlando o muovi le orecchie?" Io credo che ci sia più di qualcuno che non sa che cosa dice. Per esempio non sa cosa significa riconversione industriale. Non sa che essa non può essere invocata per sanare le emergenze ma va impostata in modo strategico e sistematico per prevenire proprio le emergenze. Occorre per promuovere le grosse competenze tecniche ed imprenditoriali in settori produttivi tecnologicamente contigui a quelli in crisi, una robusta conoscenza dei mercati sia locali che globali ed investimenti strategici a media e lunga scadenza. Se per riconversione industriale si intende il cambio di destinazione d'uso dell'area Nicoletti da industriale a commerciale vuol dire che siamo in mano a dei coglioni incompetenti! Ci sono precedenti illustri di serie riconversioni industriali. La Baviera si ritrovò fra le mani un complesso produttivo a partecipazione pubblica in grave crisi. Così promosse negli anni 90 una gigantesca ed ardua operazione di riconversione industriale puntando tutto sull'Hi-Tech. Operazione poi felicemente riuscita. Ora la politica nella nostra Regione è chiamata a pensare nuove strategie industriali. Non serve questo a salvare la Nicoletti; ma a dare futuro ai nostri figli. Si ma da

dove partire? Occorre prima di tutto partire dai centri del sapere così diffusi sul nostro territorio. Università, ENEA, ASI, CNR e, ultimo ma non ultimo AGROBIOS sono eredità preziosa consegnata ai lucani dall'ultimo scampolo dell'intervento straordinario per il mezzogiorno (la legge 64 e la Legge 219 per la ricostruzione post-terremoto). Ora la presenza di questi centri scientifici di rilevanza internazionale possono promuovere ricadute territoriali ed industriali (i cosiddetti spin off) in settori come quelle delle energie alternative, l'aerospaziale, le biotecnologie e l'agrobiologico, la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali. Stiamo parlando di posti di lavoro equivalenti numericamente a quelli occupati dai salotti! Un secondo ingrediente è quello di creare incentivi sul territorio "a-selettivi" da sottrarre alla discrezionalità soggettiva di politicanti senza ne arte ne parte o assessorini "sceicchi" che distribuiscono le carte solo ai loro "amici clientes". Riduzione delle tasse, realizzazione di infrastrutture, finanche la semplice riduzione del costo della benzina e dell'energia ai residenti della Lucania, possono servire a creare incentivi a-selettivi favorevoli a calamitare investimenti. E' questa ricetta ampiamente applicata nella Spagna di Zapatero ed Aznar, come nella dinamicis-

sima Irlanda. Caro Vincenzo (Viti) lascia perdere Nicola Rossi o Gianfranco Viesti. Le loro ricette sono solo necessarie ma non sufficienti! Ultimo ma non ultimo occorrono risorse per fare questo. Proprio le risorse sono quelle che non mancano in Regione ma vengono malamente sprecate!! Viene sprecata la risorsa petrolio che si traduce in royalties che gli assessori sceicchi gestiscono in un modo che dio solo sa. In Alaska per esempio le royalties vengono usate per finanziare illecitamente sia i partiti che i privati. Ma questo avviene solo in Alaska!! Dio non voglia che De Magistris ci legga...ci tengo a precisare che stiamo parlando di Alaska!! Viene sperperata la risorsa acqua. Sono risorse che non necessariamente devono essere monetizzabili ma che dovrebbero servire alla nostra regione per accrescere il suo potere contrattuale al fine di spuntare quei vantaggi territoriali e realizzare quel piano di sviluppo di cui si parlava. Invece i nostri regionali che fanno? Ci regalano quella triste e squallida vicenda di Agrobios alla quale è stata negato l'assestamento di bilancio per insensati tatticismi politici. Bruttissimo segno di negligenza e disinteresse!! Ci indica melanconicamente che la politica regionale continua ad andare in una direzione completamente opposta a quella tracciata!!

Caro Direttore, mi sono permesso di proporre, nonostante il gran caldo di questi ultimi giorni, una mia poesia che di estivo ha ben poco. Il titolo della stessa "Non solo un grido" mal si accorda con il desiderio di riposo, tranquillità e silenzio che tutti i cittadini italiani avvertono quando partono per le sospirate ferie. Chi va in vacanza, infatti, non desidera altro che rilassarsi e godere di quel periodo di relax mettendo in stand-by quasi tutti gli organi percettivi, attività cerebrali comprese. Non tutti hanno però questa "fortuna", in questo periodo di stordimento collettivo alcuni solerti stacanovisti, per evitare che il sistema produttivo italiano si fermi completamente, continuano a lavorare definendo quelle che potranno essere le fasi di un futuro progetto finalizzato a persone o gruppi di persone "speciali". In questo periodo, per esempio, si indicano concorsi particolari, si aumentano le tasse, si correggono storture e, all'occorrenza, si aggiungono postille che fanno comodo, chissà perché, solo e sempre alle persone "speciali"; ma questa, comunque, è storia trita e ritrita da qualche lustro e del resto non possiamo fermare chi ha così tanta voglia di lavorare da rinunciare persino alle vacanze. C'è però qualcosa che mi preoccupa: in questo ultimo periodo è tornato di moda il nucleare e con esso le scorie. Temo, inoltre, che la vicenda "Scanzano" non sia del tutto chiusa anche perché noi lucani siamo così ospitali che accogliamo "tutto" pur di non fare brutta figura; ed è proprio questo timore che mi ha spinto a proporre la suddetta poesia che fa riferimento alla vicenda di Scanzano. Come tutti ricorderanno, poco meno di cinque anni fa, il Governo allora in carica aveva deciso di costruire un deposito di scorie radioattive a Scanzano; decisione che scosse la tranquillità di tutta la popolazione lucana. Appena si diffuse la notizia, infatti, scoppiò la protesta che fece ritornare il Governo sui suoi passi; tanto che in quella occasione si parlò di ritrovata unità del popolo lucano, perché tutti, al di là della nostra appartenenza politica, scendemmo in piazza per protestare; molti accanto all'unità, riscoprirono l'orgoglio di essere lucani e così via. A distanza di cinque anni voglio augurarmi che l'orgoglio riscoperto in quella occasione abbia suscitato in noi un senso di maggiore responsabilità nei confronti del nostro territorio, perché se così non fosse sarebbe stato effimero sentimentalismo o, peggio, orgoglio fine a se stesso e perciò vuoto e sciocco. Non vorrei, in sostanza, che quei solerti stacanovisti, approfittando del caldo d'agosto e della bontà d'animo della gente lucana, considerassero Scanzano solo una parentesi, chiusa la quale il discorso potrebbe essere riaperto nei nostri calanchi. Sperando che il solleone ci abbronzì ma non bruci la nostra "pelle" auguro a tutti i lucani un saluto di allerta costante. La ringrazio per l'attenzione e La saluto con nutrita stima.

di Giovanni Di Lena

## La Provincia di Matera investe nel fotovoltaico

La Provincia di Matera ha pubblicato il bando di selezione della migliore offerta tecnico-economica per l'affidamento in concessione dei previsti interventi nel settore fotovoltaico. Si occuperà, in particolare della progettazione, realizzazione e gestione degli impianti fotovoltaici e solari termici asserviti a immobili di proprietà, nel rispetto delle politiche energetiche nazionali e internazionali intese a realizzare interventi sul contenimento della bolletta elettrica. Potranno partecipare al bando per la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti fotovoltaici e solari-termici le imprese, le società e i gruppi temporanei di imprese in possesso di requisiti economico-finanziari e tecnico-

organizzativi dettati dal bando in questione (di cui si potrà prendere visione nel sito [www.provincia.matera.it](http://www.provincia.matera.it) nella sezione 'Bandi e Gare'). Gli edifici di proprietà della Provincia su cui saranno realizzati i progetti sono 33. Tra gli altri sono interessati agli interventi gli stessi palazzi dell'amministrazione provinciale in via Ridola, della Biblioteca 'T. Stigliani' in piazza Vittorio Veneto e della formazione nella zona Paip. Per essere ammessi alla selezione gli interessati dovranno far pervenire la propria offerta entro il termine perentorio del prossimo 6 ottobre mediante consegna a mano o a mezzo raccomandata all'indirizzo Provincia di Matera - Servizi, appalti e contratti - Via Ridola, 60 - 75100 Matera.

## The Blue Dolls Show in concerto

Il trio vocale delle Blue Dolls è composto da Erika Celesti, soprano, Federica Pallante, soprano e Viviana Dragani, contralto, approda all'ambitissima rassegna Argos Jazz 2008 per il 10 agosto a Marina di Pisticci. Le Blue Dolls sono accompagnate da una sezione ritmica formata da Paolo Volante (piano), Marco Parodi (chitarra), Riccardo Vigore (contrabbasso) e Luca Rigazio (batteria). Il repertorio delle Blue Dolls spazia dagli arrangiamenti vocali anni '40 in stile Trio Lescano e Quartetto Cetra a quelli americani in stile Andrews Sisters, ai brani degli anni '50, stile The Supremes. Le tre Blue Dolls non sono



soltanto cantanti, ma anche ottime ballerine jazz e tip-tap; per questo il loro spettacolo è un "all sing, all dance show". Le tre vocalist oltre ad avere

un'ottima preparazione vocale si muovono in sincrono sulla scena evocando nello spettatore gli anni a cui fanno riferimento le canzoni.

## CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

### PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE: OPERAZIONI RISERVATE AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP



CLIMATEC

Tecnologie del clima  
Riscaldamento Condizionamento  
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: [climatecsr@libero.it](mailto:climatecsr@libero.it)

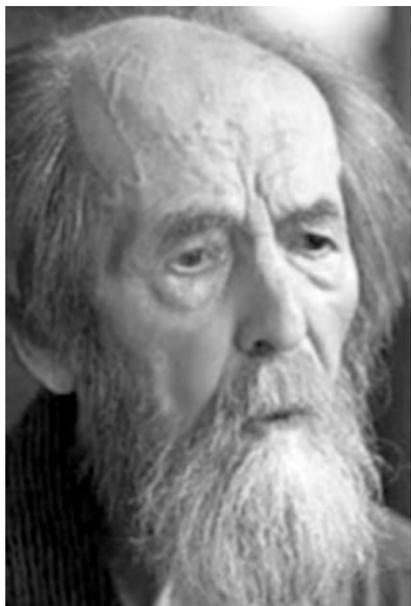
Oltre la storia

LA MORTE DI ALEKSADR SOLZHENITSYN

# L'errore dell'occidente? Credere nel comunismo

di Giovanni Formicola

Dopo aver appreso della scomparsa di Aleksandr Solženicyn (1918-2008), non posso fare a meno di scrivere qualcosa su di lui. Certo, non pretendo così di pagare il debito che nel processo della mia formazione (del cui esito certamente non è colpevole) ho contratto con questo autentico gigante della letteratura e del pensiero - ma ancor più gigantesco nel coraggio e nella forza della volontà sottomessa allo spirito e non alla libido, fino all'eroismo vero -, che il nostro tempo non ha saputo apprezzare e amare come meritava. Incommensurabile è il mio debito rispetto a queste poche righe, così come le stesse non hanno alcun'altra pretesa se non quella di esprimere gratitudine ad un uomo che ha aiutato, chi lo ha conosciuto anche solo attraverso la sua opera, a essere uomo, in un tempo in cui è stato ed è difficile esserlo, senza piegare la schiena e la mente alle menzogne ideologiche in voga. E poi, ancorché in modo peculiare, secondo la logica di un itinerario che non può essere invertito, dopo aver aiutato ad essere uomo, ha aiutato anche a essere cristiano, tanto che il suo nome è uno dei pochi di autori contemporanei profani e neppure cattolici a essere stato citato in documenti del Magistero pontificio. Certo, neanche posso pretendere di rendergli omaggio e men che meno di provare a delinearne anche solo un abbozzo di profilo. Per farlo - attesa la dimensione dell'uomo e della sua opera - occorrerebbero altro talento, altro spazio e soprattutto una conoscenza completa della sua sterminata produzione, o al-meno delle sue parti essenziali. E chi come me ha saputo leggere della sua storia della Rivoluzione in Russia in forma romanzata - ma pur sempre storia! - Krasnoe koleso, la Ruota rossa, solo la minima parte tradotta in italiano, Lenin a Zurigo e Agosto 1914, deve limitare le proprie mire. E le limo tanto da ricorrere non più alle parole mie - anche troppe fin qui -, ma anzitutto alle sue, così dense di significato quanto possono



**Aleksandr Solzhenitsyn, nato a Kislovodsk (piccola stazione terminale del Caucaso) l'11 dicembre 1918, si è spento domenica 3 agosto 2008 nella sua casa moscovita per arresto cardiaco. Icona della resistenza contro il comunismo e i regimi totalitari, è stato definito "l'uomo del secolo" da Raymond Aron. Ma molti intellettuali e uomini politici lo hanno avvertito, anche in Italia: Umberto Eco lo bollò come «un Dostoevskij da strapazzo» nel 1974, anno in cui fu privato della cittadinanza italiana ed espulso dall'URSS; quando nel 1975 preavvertì l'Occidente dei genocidi che si stavano per scatenare in Cambogia ad opera di Pol Pot, l'Unità lo segnalò come malato di mente e i nostri D'Alema, Petruccioli, Bassolino e il nostro attuale Presidente Napolitano dettero piena solidarietà ai Khmer rossi. Premio Nobel nel 1970, esule per lunghi anni in USA, Solzhenitsyn e la sua opera vengono colpevolmente ignorati o censurati ancora oggi dal mondo della cultura, dell'Università, della politica.**

esserle quelle con le quali si ricorda l'illuminazione ricevuta circa il senso della propria vita in circostanze tanto drammatiche da far risaltare solo l'essenziale, l'unico necessarium. «Cominciò il periodo di confino e al suo inizio il cancro. Nell'autunno del 1953 sembrava assai probabile ch'io avessi solo pochi mesi di vita. In dicembre i medici [...] confermarono che non mi rimanevano più di tre settimane. «Tutto quanto avevo memorizzato nei lager minacciava spegnersi con la mia testa. [...] Durante quelle ultime settimane promesse dai medici [...], di sera e durante le notti rese insonni dal dolore mi urgeva la necessità di scrivere: con scrittura minutissima riempivo i fogli, ne arrotolavo diversi insieme e li infilavo in una bottiglia di spumante vuota. Sotterrai la bottiglia nel mio orto e a capodanno del 1954 partii per Taškent per morirvi. «Tuttavia non morii (dato il trascuratissimo tumore acutamente maligno, questo fu un miracolo di Dio, e solo come tale lo interpretai. L'intera vita che mi è stata restituita da allora non mi appartiene più nel senso completo della parola, vi è stato immesso uno scopo». È la narrazione del disvelamento di una vocazione, della percezione, nel silenzio interiore del confronto con la morte, di una chiamata ad

una missione. La missione di salvare la memoria della tragedia del comunismo e della sua realizzazione tipica, il Gulag - l'universo concentrazionario, che è il regime duro di una negazione della libertà e dell'umana dignità che nel resto del territorio è praticata con regime ordinario, secondo la lezione di Alain Besançon -, e di combatterlo narrandolo. E da allora Solzhenitsyn non è venuto meno a tale impegno di vita contratto con il Creatore stesso. Egli si è impegnato a far capire in tutti modi possibili che il comunismo altro non era che un cancro, dalla natura irrimediabilmente malvagia, e che se tutto aveva avuto origine dalla «dimenticanza di Dio» (citando Dostoevskij [1821-1881], ricordava a Londra il 1 maggio 1983, in occasione della consegna del premio «Templeton», che «la Rivoluzione parte sempre dall'ateismo»), tutto poteva finire solo tornando alla «santità come ideale sociale». E la cosa più straordinaria è che, contro ogni speranza umana, l'esule perseguitato e po-co amato in Occidente perché ne stigmatizzava i vizi (i «liquami» penetrati dall'ovest nelle società vittime del comunismo passando «al di sotto del Muro»), primo fra tutti la viltà nei confronti dell'impero rosso, ha compiuto la sua missione.

Torno a rispettare l'impegno a usare parole non mie e trascrivo quelle di Ernesto Galli Della Loggia, intervistato da Lucio Caracciolo: «Ma perché in Italia la koinè di sinistra, certo non solo comunista, resiste impavida alle repliche della storia? «Se permette una battuta: perché in Italia non si legge Solzhenitsyn. La maggior parte delle persone colte che conosco non l'ha mai letto. Sembra incredibile, ma è così. Non esiste una edizione tascabile delle opere di Solzhenitsyn. Se lei oggi cerca Arcipelago Gulag in libreria non lo troverà, a meno di essere straordinariamente fortunato. Il grande autore russo viene considerato da noi uno strano personaggio, del quale non si può dir male perché, poverino, è stato per tanti anni prigioniero in un gulag». Cer-tamente non può darsi «persona colta» chi non l'abbia letto. Ma soprattutto, pur non potendo dichiarare certezze, credo proprio che - nonostante certe sue asprezze degli ultimi anni - il Signore avrà già riconosciuto la fedeltà del suo servo, che ha ben impiegato i talenti ricevuti, e l'avrà accolto tra le sue braccia.

Tra le sue opere ricordiamo: Una giornata di Ivan Denisovich (1963); Divisione Cancro (1967); il primo Cerchio (1969); Arcipelago Gulag (1973-1978); Vivere senza menzogna (1974); La quercia e il vitello (1975).

di Tym

Brani che ho selezionato per i lettori de IL RESTO sono tratti da discorsi fatti da Solzhenitsyn negli Stati Uniti durante l'esilio. Sono considerazioni attualissime per noi, un prezioso materiale di meditazione. Ce n'è anche per gli uomini di legge e per noi giornalisti, che spesso inseguiamo la notizia dimenticando le persone. Ci impegniamo a farne tesoro come meglio possiamo, sapendo che la verità è ciò che rende liberi! Intanto rendiamo onore a un grande scrittore, un grande uomo, un grande cristiano, dimenticato in Occidente troppo presto! Gli Occidentali non dimentichino il suo monito: «Non siete meglio dell'Urss: due società fondate sul materialismo e avviate alla disperazione! (Le intestazioni dei brani sono redazionali)

Ai giovani ("Non aspirate a una vita facile")

«Giovani amici!...molti di voi capiscono, io credo, che la sola istruzione non basta all'uomo. La vostra istruzione sarà mal impiegata se non saprete formarvi uno sguardo spirituale, una posizione spirituale personale. La vostra istruzione rimarrà sterile, priva di una realizzazione autentica, se non vi forgerete un carattere e una volontà di agire. E' un luogo comune, che probabilmente tutti voi capite bene. Ma vorrei sottolineare come nella nostra epoca queste doti, lo sguardo spirituale la volontà di agire, siano più necessarie che mai». «La natura

dell'uomo è tale per cui, quando tutto è concesso, libero, quando non occorre nessuno sforzo psicologico per difendere la propria fede, questa comincia a venir meno. Nel nostro Paese sessantacinque anni di comunismo si sono prefissi come scopo principale di distruggere la religione: un'oppressione senza precedenti che si è abbattuta su milioni di uomini, soffocandone la vita insieme alla religione. Ma in coloro che hanno resistito a questa oppressione disumana si è maturata una fede vigorosa, di cui in Occidente non esiste l'uguale». Discorso ai giovani, Windsor, 17 maggio 1983

La stampa. ("Un mondo in frantumi")

«Un giornalista e il suo giornale sono veramente responsabili davanti ai loro lettori o davanti alla storia? Se, fornendo informazioni false o conclusioni erranee, capita loro di indurre in errore l'opinione pubblica o addirittura di far compiere un passo falso a tutto lo Stato, li si vede mai dichiarare pubblicamente la propria colpa? No, naturalmente perché questo nuocerebbe alle vendite...Quanti giudizi affrettati, temerari, presuntuosi ed erronei confondono ogni giorno il cervello di lettori e ascoltatori e vi si fissano! La stampa ha il potere di contraffare l'opinione pubblica e anche quello di pervertirla. Così, la vediamo coronare i terroristi del lauro di

Erostrato, svelare perfino i segreti della difesa del proprio paese, violare impudicamente la vita privata delle celebrità al grido "Tutti hanno il diritto di sapere tutto" (slogan menzognero per un secolo di menzogna, perché assai al di sopra di questo diritto ce n'è un altro, perduto oggi: il diritto per l'uomo di non sapere, di non ingombrare la sua anima divina di pettegolezzi, chiacchiere, oziose futilità. Chi lavora veramente, chi ha la vita colma, non ha affatto bisogno di questo fiume pleterico di informazioni abbruttenti). E' nella stampa che si manifestano, più che altrove, quella superficialità e quella fretta che costituiscono la malattia mentale del XX secolo». Discorso di Harvard, 8 giugno 1978

La libertà

«In tutti i paesi occidentali i poteri pubblici sono considerevolmente indeboliti. La difesa dei diritti del singolo giunge a tali eccessi che la stessa società si trova disarmata davanti a certi suoi membri: per l'Occidente è giunto decisamente il momento di affermare non tanto i diritti dei cittadini, quanto i loro doveri. Al contrario della libertà di fare il bene, la libertà di distruggere, la libertà dell'irresponsabilità ha visto aprirsi davanti a sé vasti campi d'azione. La società si è rivelata scarsamente difesa

contro gli abissi del decadimento umano, per esempio contro l'utilizzazione della libertà per esercitare una violenza morale sulla gioventù: si pretende che il fatto di poter proporre film pieni di pornografia, di crimini o di satanismi costituisca anch'esso una libertà, il cui contrappeso teorico è la libertà per i giovani di non andarli a vedere. Così la vita basata sul giuridismo si rivela incapace di difendere perfino se stessa contro il male e se ne lascia a poco a poco divorare».

# I Segni tra le messi "... per Giovanni Paolo II il Grande"

di Carmine Grillo

Un campo di grano scrigno di fatti, aneddoti, memorie, testimonianze, sentimenti sparsi tra le brunte spighe? Certamente sì, da quanto la cronaca fa registrare. Tra i tanti segni, come i pittogrammi-crop circle' comparsi nel giugno scorso in un campo di grano presso Ancona, significativo è il 'reperto' rinvenuto qualche anno addietro in un campo del Metapontino, al momento della mietitribbiatura. Nella mattinata dell'ultima domenica di giugno del 2005, la vibrante lama falciante di una mietitrebbia tempestivamente veniva fermata dalla mano dell'attento operatore. Una busta, ad uso commerciale, con tanti frammenti di palloncini colorati, di elastici e nastri, stava per 'essere mietuta'... ed il particolare, quanto prezioso, con-



tenuto si sarebbe frammisto al frumento. Per divenire poi polvere nella terra, tra la paglia... facendo perdere così l'opportunità di cogliere i messaggi ed i tanti sentimenti di cui il reperto era portatore. La busta-plico, scolorita oramai, con i lembi macerati, lasciava cogliere un solo indizio: "Distretto Scolastico n. 60". E accuratamente custodiva il proprio contenuto con tanti messaggi d'affetto, d'amore, di condivisa partecipazione per il Santo Padre Karol Wojtyla: "Piccoli

pensieri provenienti dai nostri cuori per Giovanni Paolo II il Grande". Provenienti da chi? ci si chiedeva, in tale circostanza, tra gli operatori presenti all'evento. Testimoni di un fatto eccezionale, anche perché il tutto avveniva nel mezzo del raccolto proprio di un cronista... In tale contesto la notizia "aveva cercato" il cronista! Una trentina di messaggi scritti su pezzi di carta di quaderno, album e cartoncino, colorati, anche con artistica grafia, riportavano nome cognome e classe degli alunni, a volte il solo nome e taluni anonimi. Tanti i foglietti legati da fini e variopinti nastri, riportanti semplici e spontanei pensieri: "...Sono contento di avervi avuto come il mio Primo Papa, sei stato il Papa dei giovani"; "Hai sempre voluto diffondere Pace. Grazie per aver chiamato noi giovani SENTINELLE DEL MATTINO"; "Il Papa sapeva discutere con i bambini"... Tra i tanti, solo un messaggio riconduceva alla "Scuola Media Statale Martiri De Mattia". Una successiva ricerca ha

condotto il cronista alla sede scolastica di Vallo della Lucania (Salerno). Sono stati i ragazzi della locale scuola media statale "Martiri De Mattia" a inviare i "Piccoli pensieri provenienti dai nostri cuori per Giovanni Paolo II il Grande" in concomitanza della Cerimonia per la scomparsa del Santo Padre avvenuta il 2 aprile del 2005. Con un progetto educativo-didattico all'insegna dei valori della condivisione di sentimenti, della sensibilità e della partecipazione, gli alunni hanno voluto "idealmente raggiungere Chi non era più fra noi". E dopo aver partecipato alla Santa messa nel cortile scolastico hanno liberato nel cielo tanti palloncini colorati legati ad una busta divenuta scrigno di sentimenti e di sincero affetto "Per una Persona straordinaria ed eccezionale qual era Karol Wojtyla. Tutti noi sappiamo quanto fosse speciale: attento alle esigenze dei giovani, aperto al dialogo con le altre religioni, portatore di pace per il mondo intero". Da Vallo della Lucania il singolare plico ha preso



tutt'altra direzione planando fortunosamente in un campo di grano in agro San Salvatore (anche il sito è un segno), nella terra delle antiche colonie della Magna Grecia, al margine della strada, a qualche metro da un canale di bonifica, ove per un po' di tempo è rimasto... in attesa di essere 'scoperto'. Consentendo così di dare lustro, visibilità, ad una espressiva iniziativa scolastica che ha fatto "cogliere tra le spighe del grano i segni di chi impara a crescere anche soffermandosi su quegli eventi che si presentano come significative prove di vita". Il tutto, frutto del Vento della Fede, della Speranza e della Carità.

Oltre la storia

# L'AGOSTO FERRANDINESE RIMENBRA LE LIRICHE DI MIMI' BELLOCCHIO.

di Pasquale La Briola

Nella largura di San Domenico, a Ferrandina, 3 agosto 2008 non soffiava il rezzo, dominava l'afa implacabile e accidiosa, canicolare, e l'alena calda rendeva affannoso il respiro. Un via vai di gente, di volti ormai non più giovani, scambi di saluti. Ti ricordi di me? Mi riconosci? Una gioventù dal pronto ingegno e gioiosa deambulava tra "a' Palazz" e la chiesa di San Domenico. Era festa, perché i ferrandinesi hanno voluto onorare la nobile figura di Mimi Bellucchio, il poeta della povera gente, mio maestro e raffinato vate, che visse con suo zio Nicola in una casetta diruta, che seppè infondere nel cuore dei ferrandinesi tanta fiducia e affetto, le cui orme non sono state corrose dall'incalzar del tempo. L'iniziativa è da ascrivere al Centro di cultura e tradizioni popolari Ernesto De Martino, antropologo di fama internazionale, autore di numerose opere fra cui Il Mondo Magico, in cui sovente l'uomo si rifugia per cogliere il potere suggestivo delle cose che sfuggono alla misurazione scientifica. Regista d'eccezione è stata Maria Mangieri, che ha delineato con maestria e squisito linguaggio letterario, il profilo



poetico di Bellocchio, che nel suo primo libro intitolato "Melodie Nascoste", ebbe a scrivere: "A mia madre che non ebbi l'onore di conoscere". La recitazione di alcune liriche è stata affidata ad un amico molto fedele a Mimi, Pinuccio Bitonto che ha declamato la poesia "A' Carrett". Per chi non fosse informato, a' carrett' era una botte trainata da un asino stanco che, prima che inalbase, all'ulular del vento lamentoso e gelido, raccoglieva gli escrementi umani, giacché le condotte fognanti ancora nei nostri paesi non esistevano. A rimembrare, poi, l'amore per il natio loco, è stata Car-

mela Guerrieri, ostetrica, che con passione e lirismo e con lo sguardo solcato dal pathos, ha declamato la poesia "La Nave", riferita a Ferrandina che di lontano rassomiglia a un bastimento (in gran tempesta, è amar la frasc'ndr). U iardidd', una poesia recitata da un bambino intelligente, ha chiuso la prima parte della serata. Il secondo tempo ha rievocato "Non è mai troppo tardi", trasmissione televisiva condotta dal maestro Manzi nell'epoca oscura dell'analfabetismo strumentale e spirituale: immagine di una scolaresca eterogenea e panludica nella mente e nella creatività, e di un maestro ab-

**REGINA DELLE VALLI**  
Da occidente  
nella penombra della sera  
tu ti ergi  
Ferrandina,  
sospesa fra vaste  
brune vallate,  
riflettendo lontano gli  
ultimi vermigli  
singhiozzi del dì.

Tu somigli  
a un colossale  
bastimento  
abbandonato.  
Navigante solitario  
nell'oceano dei secoli,  
dimentico di tutto,  
ma sognante  
incessantemente  
fra le opposte sponde del  
passato e dell'avvenire.

bandonato al proprio destino di spettatore della cultura. Scena bellissima che mette a confronto l'inquietudine del pedagogo e la classe: quadro attuale del destino nefasto della scuola, ormai relegata nel deserto dell'ignoranza. La fisarmonica, la chitarra, il canto della malinconia di Dema et Company, nascosta tra nuvole di allegrie e rassegnazione hanno allietato la serata. Ma il Deus ex machina della rappresentazione teatrale, la mente nascosta è stato Luigi Porsenna, autore e scritto-

## IL PRINCIPIO DI ARCHIMEDE FERRANDINESE

"Se mitte ndò l'acque na petre o nu stuezz de furmagge o na cosa qualunque, u stuezz mmienz'a l'acque, receve na scatapènde, na pedechate dritt dritt da vasce ajjalt che nna forz auale a la quanteta de l'acqua sspustate. E nnan t'n scurdann! Tant destint saleute da u cumbeare de Pitagora e d'Archimede"

re di poesie in vernacolo e di alcuni romanzi. Apprezzato è stato il dialogo tra Bellocchio e il contadino: "Scusate, ma voi chi Sieto?" Come non leggere nella parola Sieto, se pur errata, la serietà del personaggio, l'umiltà e l'assennatezza del contadino e l'anima di Mimi che, sceso sulla terra, ammonisce gli uomini a comportarsi rettamente, e di cui si riporta un passaggio. Interroga il contadino, a cui dice: "Le crestine d' Frannin fasn semp' zell n'anz i'ndanin?" E, di rimando: "Si, so' semb l' stess : ci cumann, c' fatie e pur ci è fess....." e don Pietro Coschiatonn fasci semp' u vanduse e u' loff.... o a cambiat cerviedd e stoff?" E il contadino: "No....., iè muert!". Lo stupore dello villano, nella persona di Peppino Selvaggi, dal volto rubizzo e dagli zigomi prominenti e con la zappa sulle spalle aumenta sempre più e coinvolge, nel finale, i protagonisti: "... Ma Vu, ci siet, ca st' fatt ' già sapit ?".

Ehh!, so cude ca strada strada leggè e pensave.... e poi st' fatt' scrivie.....". Di rimando: "Dito, Dito, sono sempre tutto udito. Ma quà.... Cum va' cchiat? Dandò site venuto?.....e poi, scusate, ma voi chi Sieto?.....so venut' dandò stonn tutt' quand : Fetiende, buon e sande, so venut' senza cocchio..... Io so' Mimi Bellocchio". Consiste qui l'essenza del messaggio del poeta che, scavando dentro di sé e nel cuore dei tempi andati, ci regala un frammento di vita e di esperienza rendendo più acuti i nostri sensi, più attiva la nostra mente, più vigile la nostra coscienza. Sembra di rivivere un momento lirico del Paradiso dantesco, che annuncia complesse problematiche filosofico-teologiche dove la solennità riassume l'esperienza personale del poeta che si universalizza nei problemi dell'umanità e nell'esultanza dell'uomo nel contemplare il proprio momento escatologico: Dio.

## I preziosi consigli di un esperto avvocato

di Tommaso Avv. Calculli

Sono un avvocato di Matera con circa 63 anni di esercizio attivo della professione forense. Esercito dal lontano 1944. E sono sempre sulla breccia. Dal mio studio sono passate generazioni di dottori in legge, oggi avvocati, alcuni anche giudici, direttori di enti importanti etc. Ho appreso dai giornali e dalla viva voce degli interessati della matanza consumata di recente agli esami per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, in danno di numerosissimi candidati. Per la Basilicata si parla, se non erro, di circa il 70% di bocciati! Il dato numerico è a dir poco allarmante. E' certo che oggi la molteplicità e la farraginosità delle leggi è infarcite di bizantinismi della peggiore specie. Le leggi cambiano e si moltiplicano come funghi, ma il dato più sconcertante è che le stesse sono esposte a mille interpretazio-

ni molto spesso, concorrenti ed antitetici tra loro, per cui su una determinata questione giuridica è possibile affermare tutto ed il suo contrario. Oggi è diventato un problema serissimo individuare le competenze funzionali, i termini giuridici e tutto quanto ruota intorno alla giurisprudenza che da scienza della certezza del diritto è ormai esposta a mille incertezze e dubbi che lasciano perplessi l'operatore giuridico. Non è possibile accettare il risultato per cui in Basilicata viene bocciato il 70% dei candidati mentre in altre zone d'Italia si registra una bocciatura del 30%. Non è possibile a mio sommo avviso, bocciare il candidato soltanto perché ha dato una interpretazione che non appare accettata dall'esaminatore. Non a caso avvocati di valore hanno sostenuto in cause, tesi pionieristiche o avveniristiche che poi hanno trovato fortuna nel tempo. Questa è la conferma che molto spesso ci si trova nel campo dell'opinabile proprio perché il diritto disciplinando e con-

templando fatti umani sfugge a principi meccanicistici di causa-effetto e quindi a criteri di certezza matematica. L'avvocato si forma nella vita professionale e non già nei due anni di praticantato. Questo periodo comunque non significa perdere del tempo, ha la sua importanza vitale però è con l'esperienza e col superlavoro che si forma il bravo avvocato il quale non è mai un prodotto arrivato già al termine degli studi universitari. E' pur vero che la categoria è oggi inflazionata però non è all'esaminando di turno che va addebitata la colpa. In tal caso occorre rivedere la normativa e soprattutto la formazione scolastica sui dagli studi delle scuole medie superiori. Sono pienamente d'accordo per la selezione professionale, ma il punto è individuare il parametro di base su cui tale selezione viene operata! La situazione non è più accettabile. Occorre porre un rimedio ed individuare le cause di tale disfunzione. I candidati non ammessi agli orali hanno perso per strada la loro auto-

stima. Non hanno più fiducia nelle loro capacità. A questi io intendo dire poche parole con una sincerità che rappresenta una delle tante virtù ormai scomparse, quasi del tutto. "Continuate a studiare! Forza! Non arrendetevi! Ce la farete! La non ammissione agli orali non deve costituire la fine del Vostro mondo! Se mollate sentirete per tutta la vita l'omissione di soccorso da parte Vostra al Vostro futuro! Io ho fiducia in Voi. La prova? Questo scritto è stato stesso d'impeto e con un risentimento che forse non potrete comprendere in pieno. Sono distrutto come Voi, anche se la mia sofferenza è diversa. Occorre che il nostro Consiglio Nazionale Forense faccia qualche passo per evitare un'altra ecatombe. E così gli altri preposti al potere che conta (legg. Giorgio Napoletano, Silvio Berlusconi, Angelino Alfano, i presidenti di consigli dell'ordine dei circa 170 tribunali d'Italia). Come ho avuto nodo di scrivere in un mio libro: Salviamo la Giustizia, tutti insieme, celermente!

## Anche a Matera interventi sul basi-cranio anteriore

Un intervento, sul basi-cranio anteriore, di plastica di chiusura di una ampia fistola liquorale (causa di rino-liquorrea spontanea) è stato eseguito con successo su una donna di 62 anni presso l'Unità operativa complessa (U.O.C) di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Madonna delle Grazie di Matera. La donna, operata nei giorni scorsi, sta bene ed è stata dimessa. L'intervento è stato eseguito da una équipe di Otorinolaringoiatria composta dai chirurghi Domenico Cifarelli, Gennaro Larotonda, Maria Vincenza Modugno, dall'anestesista Annamaria Rosa, dagli infermieri di sala Nicola Scalcione, Annalisa Prudente e Cosimo Damiano D'Ambrosio. Le fistole (comunicazione tra il contenuto della scatola cranica e l'esterno, con lacerazione delle meningi) traggono origine nella maggior parte dei casi da traumi cranio-facciali

ed in numero più limitato da rotture spontanee. Il disturbo consiste in una perdita di liquor cefalorachidiano dal naso (rino-liquorrea) o dall'orecchio (oto-liquorrea). La rino-liquorrea è causata prevalentemente da fratture della porzione anteriore della base cranica; può associarsi a cefalea, a perdita dell'olfatto uni o bilaterale (per lesione del nervo olfattorio, primo paio di nn. cranici), e a cecità (lesione del nervo ottico, secondo paio di nervi cranici). Molte volte, però, la liquorrea è scarsamente evidenziabile se non assente. Ciò accade frequentemente in caso di liquorrea tardiva, quando gli episodi di perdita di liquor sono sporadici, intermittenti, accompagnati da cefalea, che talvolta si risolve con la comparsa di perdita di liquor, altre volte è un sintomo di aumentata pressione intracranica. A volte il paziente lamenta ricorrenti episodi di irritazione meningea.

## A Rotondella, incontro con l'autore

L'appuntamento è per domenica 10 agosto, alle ore 20.30 presso il Camping Rivolta al Lido di Rotondella, dove Antonella Lattanzi presenterà i suoi libri. La manifestazione è organizzata dalla "Federico II eventi". Il reading si svolgerà come una sorta di racconto unico, in cui i brani letti saranno collegati gli uni gli altri da un unico filone narrativo. I brani, le prose poetiche ed i racconti saranno letti dall'autrice. Il giornalista Donato Mastrangelo. La serata si concluderà con un concerto di

Mimmo Cavallo. Antonella Lattanzi (Bari, 1979) vive e lavora a Roma. Selezionata tra i vincitori della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo (edizione 2005). Ha inoltre partecipato all'edizione 2007 del Seminario Tondelli con il saggio Tondelli e la letteratura "cuore a cuore" degli Scarti. Collabora con la rivista letteraria L'acalappiacani (DeriveApprodi) curata e ideata da Paolo Nori, con la manifestazione e il sito letterario Romanoir (Università La Sapienza) e con il sito letterario di Francesca Mazzucato,

Books and other sorrows. Per la Newton Compton ha pubblicato Leggende e racconti popolari

della Puglia e Guida insolita ai misteri, ai segreti, alle leggende e alle curiosità della Puglia.



## Al via servizi in tre comuni Asl 4 i servizi di pediatria specialistica

Dal 1° agosto scorso sono attivi nel Distretto di Tricarico i servizi di "pediatria specialistica" in tre centri, Garuguso, Calciano e Oliveto Lucano, che finora non ne erano serviti. Per Garuguso le prestazioni sono garantite due volte alla settimana e una ciascuno per Calciano e Oliveto Lucano. Saranno, inoltre, assicurati

in agosto il servizio di prelievo di sangue per le analisi di laboratorio nei Comuni di Garuguso, Calciano e Oliveto Lucano, grazie alla disponibilità del personale del Distretto, che ha organizzato i periodi di ferie per non creare disagi alla popolazione. Lo ha reso il direttore del Distretto di Calciano e Oliveto Lucano, Vincenzo Denisi.

# Si può avere fiducia nella politica a Matera?

di Nino Grilli

La politica, in genere, è collaborazione. Specialmente tra coloro che la pensano allo stesso modo. Tra coloro che concorrono al fatidico bene della città. Che si sono proposti, ottenendo la fiducia dei cittadini, di governare al meglio una città. Se poi si riesce a mettere insieme una larga maggioranza, la conduzione della cosa pubblica non dovrebbe avere alcun ostacolo. Nella città di Matera tutto ciò assume un carattere utopistico. Collaborazione tra le parti: nisba! Riuscire a fare in modo che chi dovrebbe la pensi allo stesso modo: manco a parlarne! Di concorso per fare il cosiddetto "bene per la città": un concetto aleatorio! Proponimenti? Tanti, ma senza un co-

strutto! A parole, la città di Matera ha già cambiato volto. Nei fatti la situazione è decisamente diversa. Di maggioranza vera e propria: praticamente mai esistita! Angelino docet! Diventa veramente difficile parlare in termini di ottimizzazione, come vorrebbe qualcuno su al Palazzo (anche se non occupa lo scranno più alto!). Egli, nel contempo, però, sembra essersi definitivamente riparato sotto un'ala protettrice, dimentico persino di chi in qualche modo lo ha sostenuto ed ha creduto in lui. Eppure a chi scrive piacerebbe finalmente registrare qualche buon risultato che l'attuale amministrazione comunale abbia conseguito. Per il "bene della città", naturalmente! Potremmo già fare un elenco lunghissimo delle intenzioni rappresentate in questo primo anno di attività di questo nuovo

governo cittadino. Semplici dichiarazioni d'intenti. Per lo più unidirezionali (ma gli assessori esistono in questo esecutivo?). L'elenco, però, si assottiglierebbe penosamente nella concretezza dei fatti: la fiducia non manca di certo, da cittadino. La delusione (sempre da cittadino) finora patita è però veramente cocente. E a sentire altri cittadini - l'opinione è oramai piuttosto diffusa in città. C'è chi continua a parlare di portare pazienza. Che prima o poi questa destra-centro più liste civiche riuscirà a trovare la dritta. Bisogna avere fiducia! Per il momento il primo passo lo sta facendo all'interno del Palazzo con la...raccolta differenziata tra gli uffici. Riguarda solo la carta, ma comunque un po' di sana pulizia è quel che ci voleva! Purché non faccia la stessa fine della raccolta dif-

ferenziata in città. I rifiuti differenziati raccolti sembra che finiscano poi tutti nello stesso calderone. Registriamo anche un recente segnale di sensibilità verso gli anziani. Non siamo ancora a livelli soddisfacenti verso di loro, ma a volte anche un piccolo passo può servire per fare un percorso. Bisogna avere fiducia, diciamo ancora! Che è poi più una speranza che una certezza. Intanto le ferie incombono. C'è chi sostiene che servono per riposare e riprende a alvorare con maggior lena e c'è chi invece dalle ferie torna più stressato di prima ed ha bisogno di recuperare lo stress accumulato. Come torneranno dalle ferie gli amministratori materani? Non ci rimane che ripetere il ritornello: bisogna avere fiducia! Qualcosa prima o poi succederà!

## "Tre giorni di...versi" e "Le rose di Pieria"

di Rocco Zagaria

Giovanni Rosiello è persona tanto mite e frugale quanto essenziali e chiari sono i suoi versi. Appunto come lucano amante della poesia ha fondato l'associazione "Matera poesia", che da alcuni anni dà vita ad una manifestazione suggestiva nella sua originalità, cioè un ciclo di 3 serate continuative in cui poeti noti ed ignoti, giovani ed anziani offrono saggi delle loro creazioni liriche. Grazie alla gentile ed accorta collaborazione di giornalisti di talento quali Carlo Abatino e Filippo Radogna, ed altresì dell'attore e regista Antonio Montemurro, i "tre giorni di...versi" di quest'anno, svolti nella sede ospitale de "La scaletta", sono stati forse particolarmente importanti per il numero e la varietà dei poeti che si sono esibiti o direttamente o valendosi della perizia recitativa di Domenico Orlando. Un rilievo speciale è stato dato alla rassegna "Percorrimi" di Antonella Pagano, poetessa divenuta nota anche a Roma ove ora vive. Alla presentazione di detta raccolta, fatta dallo scrittore e critico letterario Giovanni Caserta e dalla preside del liceo "Duni" Maria Concetta Santoro, purtroppo non ho potuto assistere. Sono stato presente solo al primo incontro, in cui ho goduto l'ascolto di alcuni saggi. I poeti intervenuti sono stati, a parte la citata Pagano, veramente numerosi: Carlo Abatino, Rossella Buono, Rocco Campese, Giuseppe Contangelo, Maria D'Agostino, Lucia D'Antona, Giovanni Di Lena, Donato Imprenda, Ippolita Lazizzera, Stefano Lo Vecchio, Amalia Marmo, Michele Martinelli, Mario Marzario, Giampaolo Mastropasqua, Giuseppe Matrazzo, Pasquale Nicastro, Rosa Patrone, Sveva Petronelli, Antonella Radogna, Giovanni Rosiello, Antonio Ruggiero, Mario Sabia, Lucia Santoro e Tina Vernile: tutti lucani, a

comprova della ricchezza dei geni amanti del lauro apollineo fiorenti nella terra dei basilei. Durante l'incontro cui ho partecipato sono stato grandemente gratificato dell'omaggio del volumetto "Le rose di Pieria" offerto dall'autrice Amalia Marmo, docente di scuola superiore nobilitata dall'estro lirico. Questa silloge conferma i caratteri della rassegna precedente "Vento del sud", pluripremiata. La raffinatezza del linguaggio rivela sia una conoscenza approfondita della poesia classica greco-latina sia il domino acquisito della produzione ermetica contemporanea. Perciò quella di Marmo è una poesia colta, frutto di attente letture da cui essa ha filtrato le sue meditazioni alate. La sua lirica è depurata -va sottolineato con ammirazione - da ogni ideologismo di maniera e tanto più da tentazioni di prediche sociologiche e protestatarie accompagnate dal vagheggiamento di stravaganti utopie. L'autrice illustre risulta pervasa -forse direi meglio avvolta - da una delicata spiritualità che la protegge da ogni prosaicità banale e la induce ad un rapporto sfumato eppure intenso e luminoso con la natura circostante. Questa condizione di spirito è dinamizzata da memorie prossime e remote e nel contempo da attese di sperati motivi di conforto e serenità, alienando un'edonistica impossibile felicità. Abbandano, quindi, metafore ardite, immagini ed accostamenti surreali, ossimori funambolici, che rendono bene l'atmosfera rarefatta di una ricca interiorità non di rado anelante alla trascendenza, fino all'inquietante invocazione di Dio. Non mancano, peraltro, quasi per un bisogno di pausa, componimenti felicemente descrittivi, con accenni a costumi di paese ed a paesaggi calanosi. La rassegna, pertanto, è assai pregevole, onde sono condivisibili gli ampi riconoscimenti espressi nelle prefazioni firmate da Mario Santoro, Franco Trifuoggi e Giovanni Modugno.

## LA F.I.M.M.G. DICHIARA LO STATO DI AGITAZIONE

"Non ci può essere soluzione concertata". Con queste parole il Direttore del Dipartimento della Salute della Regione Basilicata, Rocco Rosa, ha liquidato il tavolo tecnico riunitosi per trovare una soluzione condivisa in merito al procedimento avviato dalla ASL 4 di Matera per il recupero delle somme assertivamente percepite indebitamente dai medici per anomalie dell'anagrafe sanitaria. Le OO.SS. presenti al tavolo avevano proposto di adottare un comportamento analogo a quello di altre Regioni dove si è avuto lo stesso problema, ma "non ci può essere soluzione concertata" ha tuonato il delegato dell'Assessore alla Sanità On. Antonio Potenza. Inoltre, sono stati rilevati diversi errori nelle attribuzioni degli addebiti, cito i più clamorosi: un paziente dato per defunto che invece viene visto circolare nella

piazza del paese; un paziente defunto nel 1991 che viene attribuito ad un medico che ha preso la convenzione nel 1993 e a cui si chiede la restituzione delle somme dal 1991. Questi sono solo alcuni esempi, ma tanti altri saranno portati dai nostri legali per far valere le nostre ragioni. Ci vogliono far passare per truffatori, ma i veri truffati siamo noi! Questa operazione messa in atto dalla ASL 4 di Matera porterebbe ad un ipotetico recupero di circa € 120.000, ma per arrivare ad ottenere questo risultato sono state impiegate due unità lavorative della ASL per ben 1 anno e mezzo! Mi chiedo quanto siano costate alla comunità... certamente di più della somma che si intende recuperare. E, inoltre, la quota che il Fondo Sanitario Nazionale versa alla Regione Basilicata per la cura della salute dei cittadini comprende la quota del-

la medicina di famiglia, quella della specialistica e quella ospedaliera. La Regione ha intascato la quota intera, chiede la restituzione delle quote pagate indebitamente alla medicina di famiglia ma non parla di restituire le restanti quote al Fondo Sanitario Nazionale!!! Se sono defunti sono defunti per tutti o solo per i medici di famiglia? I medici sono le vere vittime dell'inefficienza delle amministrazioni pubbliche e subiscono ricorrentemente un danno d'immagine per colpe altrui. Ma come mai, pur esistendo già contenziosi legali, ogni tanto scoppiano questi casi? Chi si intende colpire? Il Servizio Sanitario Nazionale o il medico di famiglia, che tutti i sondaggi dimostrano essere la figura più gradita al cittadino, o entrambi? E' ora che finalmente si attivino misure rigorose per intervenire su chi, per legge, dovrebbe fare

in modo che gli elenchi dei medici siano costantemente aggiornati, cioè le Regioni, i Comuni e le Aziende sanitarie. Daremo mandato ai legali del nostro sindacato di valutare a chi devono essere attribuiti responsabilità e reati, come l'omissione di atti di ufficio, e non esiteremo a denunciare alla competente Autorità Giudiziaria tutti coloro che e dal punto di vista politico (Assessori regionali, Sindaci) e dal punto di vista amministrativo (direttori delle ASL) ne hanno indiscutibilmente la responsabilità. Si intendono "scaricare a massa" sui medici di famiglia responsabilità, omissioni ed inefficienze che hanno natura e genesi amministrativo-gestionale e rispetto ai quali i Medici sono solo ed esclusivamente vittime di un sistema deficitario.

Dott. Dubla Tommaso  
Segretario Prov. FIMMG Matera

## Zona Franca Urbana a Matera

Il presidente dell'API, Nunzio Olivieri, esprime grande soddisfazione per il voto unanime del Consiglio Regionale che ha deciso di individuare un'area della città di Matera come Zona Franca Urbana. Fu proprio l'API, all'indomani del varo della legge finanziaria per il 2007 che stanziava 50 milioni di euro a titolo sperimentale per ciascuno degli anni 2008 e 2009, a lanciare la proposta di Matera come area urbana a forte degrado socio-economico ma con interessanti potenzialità di sviluppo, area da individuare come ZFU. Di re-

cente, poi, l'invito al Comune di Matera a presentare nei termini (21 luglio 2008) la candidatura alla Regione, quindi l'ordine del giorno di alcuni Consiglieri regionali e l'approvazione all'unanimità. Ora un'area prostrata economicamente e socialmente, con i livelli occupazionali fortemente compromessi, come questa, proposta dal Comune su sollecitazione dell'API, godrebbe di enormi vantaggi fiscali e contributivi, alimentando la ripresa economica e produttiva, spingendo le aziende che beneficerebbero degli sgravi ad assumere e ridando fiato al-

l'economia e speranze ai giovani. Nunzio Olivieri invita adesso tutti i Parlamentari lucani, soprattutto quelli di maggioranza, a far sì che il MiSe prima e il CIPE dopo si pronuncino ufficialmente sulla Zona Franca Urbana a Matera, secondo la procedura che affida questa competenza al Ministero per lo Sviluppo Economico e al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica. Naturalmente, l'effetto benefico della ZFU durerà soltanto alcuni anni, dopo di che toccherà a noi mantenerne l'efficacia il più a lungo possibile.

## Al Lido di Metaponto un'estate sofferta

Una stagione estiva finora tormentata per Metaponto Lido. I disagi sono venuti dal sistema viario, con i lavori sulla ex-SS175, per finire ai recenti problemi di approvvigionamento idrico. A patirne le conseguenze soprattutto gli operatori turistici che hanno dovuto fare i conti con questi disagi. Notevoli le perdite che si sono registrate e che ancora una volta penalizzano una località turistica che fatica a decollare. Le colpe di una situazione del genere sono attribuibili, in massima parte ad un'amministrazione locale, quella del Comune di Bernalda (Metaponto è frazione di Bernalda ndr) che trascura del tutto le enormi potenzialità che la località marina possiede. Pochi e sommari, se non addirittura superficiali gli interventi per migliorare la qualità della vita al Lido di Metaponto. Vanificati, in tal modo, i notevoli sforzi che gli operatori turistici del luogo fanno

per renderla più vivibile ed al passo con le moderne esigenze turistiche. Si rischia lo scontro ed anche la rassegnazione, contro un muro di incomprendimento ed inefficienza difficile da combattere. Per quanto riguarda i collegamenti viari è stata aperta, in tutta fretta e praticamente di pino che la costeggiavano e che solo ora Legambiente, con un intervento piuttosto tardivo, contesta. Critica anche la situazione dei collegamenti su gomma per i disagi e disservizi che si verificano sulle corse di linea in concessione regionale che nei mesi estivi collegano Matera a Metaponto. Addirittura, a quanto sembra, si è verificato anche che alcuni pendolari hanno dovuto far ricorso ai Carabinieri, perché la-

sciati a piedi, per far ritorno a casa. Un servizio, insomma da potenziare tra Matera e Metaponto in termini di numero di corse e di miglioramento qualitativo. Per l'approvvigionamento idrico l'Acquedotto Lucano ha detto che sta lavorando per ridurre al minimo i disagi causati dalle perdite che si sono verificate, in questi giorni, alla condotta del serbatoio che serve il Lido di Metaponto e che hanno costretto la Società a ridurre la pressione dell'acqua distribuita. L'erogazione al Lido di Metaponto è garantita da una condotta che ha origine dal serbatoio di Serra Marina (in agro di Bernalda), al servizio anche della Marina di Ginosa. Realizzata negli anni '80, è in vetroresina, ha un diametro di 600 millimetri e si sviluppa per oltre 5 chilometri. Il pessimo stato della condotta, però, è di una tale entità che impedisce alla stessa di sopportare lo stress dello svuotamento e la successiva messa in carico. (N.G.)



## Tempi ridotti per la condotta di Sgolgore ad Altamura

Potrebbero avere una svolta decisiva i lavori della nuova condotta idrica in corso di esecuzione in contrada Sgolgore ad Altamura: la ditta appaltatrice dei lavori, a cui si è rivolta l'Amministrazione comunale potrebbe concluderli anche prima del previsto: Si tratta di un'opera di fondamentale importanza per l'intero centro abitato della città murgiana e che consentirà, senza alcun dubbio, di migliorare l'erogazione idrica che spesso penalizza gli abitanti di Altamura, a causa di interruzioni dovute a guasti della condotta. Il

sindaco Mario Stacca ha effettuato un sopralluogo nei giorni scorsi, accompagnato dai responsabili dell'Acquedotto Pugliese per verificare lo stato dei lavori. Si è trattato di una visita che ha riguardato il serbatoio di Murgia Sgolgore, dove confluisce l'acqua che proviene dal serbatoio di Mercadante e che consente di portare approvvigionamento idrico per Altamura, Gravina, Santeramo e Matera, quindi a monte della distribuzione idrica della zona. «Altra visita accurata è stata riservata per la condotta che in origine provvede alla distri-

buzione urbana dell'abitato di Altamura, ossia il punto d'arrivo dell'acqua da Sgolgore per poi diramarsi per la distribuzione cittadina. La ditta che cura i lavori, Albergo Appalti di Tursi (Mt) ha ricevuto i lavori lo scorso mese di maggio, con l'impegno di concluderli entro febbraio 2010. Tempi che comunque possano essere ridotti di un terzo, ossia in 440 giorni rispetto ai 630 previsti dal bando. Finora è stato tracciato tutto il percorso insieme alle relative attività di scavo e sono già stati posati 1600 metri di tubazioni. La nuova condotta, del diametro di 900



mm ed in ghisa sferoidale, sarà lunga in tutto 9 chilometri e 600 metri. Sostituirà la condotta

attualmente in esercizio realizzata cinquant'anni fa. L'opera è interamente a carico dell'Aqp.

## Un bando per i parchi

Il Comune di Altamura rivolge la sua attenzione ai parchi giochi della città. Sono luoghi che la comunità altamurana ha a disposizione, ma che non riescono ad essere completamente fruibili. Le aree destinate a parchi sono: "Il boschetto", "La Fornace" e "Baby Park" distribuiti in diverse zone della città. In essi sono allocati anche dei chioschi a servizio delle medesime aree. Per essi è stata, perciò indetta una gara di appalto mediante procedura aperta per la gestione, manutenzione e custodia dei parchi in questione. L'appalto è detto- sarà garantito per il primo anno, mentre il secondo anno, sarà sottoposto alla condizione risolutiva dell'eventuale entrata in funzione di una Società di Servizi comunale già stabilita nella programmazione dell'Ente. L'importo complessivo del servizio per due anni ammonta a €183.748,50, soggetto a ribasso, oltre ad €734,99 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed i.v.a.. Per l'appalto non è ammesso l'istituto del subappalto. Il bando, lo schema dell'istanza con contestuali dichiarazioni da rendere per l'ammissione alla gara ed il Capitolato speciale d'appalto, sono, come di consueto, disponibili sul sito Internet [www.comune.altamura.ba.it](http://www.comune.altamura.ba.it).

## Concluso il "Tour Estate 2008"

### Itinerari e agroalimentare di Basilicata

Si è conclusa con la Stappa di Irsina, la rassegna "Itinerari e agroalimentare di Basilicata - Tour Estate 2008" promosso dall'Assessorato al Turismo della Provincia di Matera, che ha valorizzato il territorio lucano e le sue peculiarità enogastronomiche, direttamente nei luoghi più frequentati dai turisti: sulla costa ionica e in alcuni altri comuni della collina materana. Centinaia di persone hanno preso parte all'appuntamento finale durante il quale hanno potuto degustare vini, prodotti da for-

no, formaggi e conserve di varie aziende della provincia di Matera. Durante la serata di Irsina che si è svolta nella corte del palazzo Nugent, si sono esibiti i "Peloso Folk" e "U uagnin Assnzial" che con la loro musica tradizionale hanno trascinato il folto pubblico in balli e canti della tradizione irsinese e lucana. Sono state consegnate diverse targhe ricordo ai rappresentanti delle aziende coinvolte nella rassegna itinerante, ai Peloso folk, all'associazione Terra di Sud che organizza la sagra delle

lumache e del vino. A ricevere riconoscimenti anche l'agenzia di viaggi My Italian Job di Luigi Mascolo e Rebecca Riches che hanno avuto il merito di far conoscere la Basilicata in Inghilterra attraverso pacchetti vacanza che mirano a far assaporare uno stile di vita tipico del Sud ed il gusto più autentico di questa Regione. Un lavoro che ha portato 50 famiglie ad acquistare case ad Irsina e a ristrutturarle, sviluppando anche dinamiche economiche virtuose per questa piccola comunità lucana.



## La logistica nell'agroalimentare

La Camera di commercio di Matera sta lavorando, attraverso un progetto del fondo perequativo gestito dall'Azienda speciale Cesp, all'attivazione di percorsi e misure che aiutino a superare le difficoltà delle aziende agroalimentari nei settori dei trasporti e della logistica. Allo scopo è stata evidenziata la necessità di attivare dei tavoli di confronto fra gli operatori dei settori agricolo e logistico, affinché si possa giungere a una soluzione

dei problemi legata alla domanda e all'offerta di servizi di trasporto. Sono stati auspicati proposte di servizi innovativi, interventi per ridurre i costi della logistica per la filiera dell'agroalimentare e la realizzazione di un unico "progetto pilota" che coinvolga le imprese provinciali, con la sperimentazione di una piattaforma di servizi e di una struttura di autotrasportatori specializzati per le diverse zone di destinazione delle merci. L'incontro è servito a

presentare i primi risultati - con le indagini di desk- del progetto relativo alla fase di individuazione dei "Bacini produttivi locali (Bpl)", finalizzato a una mappatura delle principali aziende locali appartenenti alle filiere. Il lavoro porterà, successivamente, all'analisi e al dimensionamento della domanda di trasporto con una indagine campione di imprese produttrici e operatori di trasporto e della logistica, al fine di identificare il grado di soddisfazione dell'uten-

za. Il progetto su "Logistica per la competitività del settore agroalimentare" prevede analisi mirate sul sistema di trasporto campano e lucano, la stima dei fabbisogni locali in relazione alla previsione di sviluppo, l'analisi dei costi della logistica e della "Swot" sui punti di debolezza e forza del territorio. Alla ripresa è prevista la somministrazione di un questionario a 50 aziende e un incontro con autotrasportatori e operatori della logistica.

## Fondi per lo sport per i Comuni pugliesi

La Giunta della Regione Puglia ha emanato una delibera che disciplina la "concessione del servizio buoni sport" ai Comuni. Lo scopo è quello di diffondere l'attività motoria e sportiva attraverso l'erogazione di buoni sport per la copertura totale o parziale delle spese effettivamente sostenute dalle famiglie in condizioni di disagio economico per consentire ai figli minori, alle persone diversamente abili, agli anziani e agli immigrati di praticare l'attività sportiva, presso strutture qualificate e gestite da soggetti pubblici e/o privati purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata. Gli interessati dovranno produrre entro l'11.08.08 apposita documentazione istanza, indirizzata all'Assessorato allo Sport, che dovrà pervenire al Protocollo Generale dell'Ente entro e non oltre le ore 12,00.

## La crisi del settore lattiero-caseario a Gioia del Colle



Un tavolo regionale tecnico-politico per affrontare l'emergenza del settore lattiero caseario di Gioia del Colle e dell'intera Puglia. All'incontro che è stato indetto, in realtà, si sono presentati solo due funzionari della Sanita' e dell'Agricoltura nessuno dell'Ambiente, nessuno dell'Acquedotto Pugliese e, soprattutto nessun livello politico. Intanto la situazione del comparto è di vera emergenza e servirebbe che il livello politico della Regione intervenga assumendosi responsabilità che possono portare a decisioni veloci. In Puglia operano circa 1.800 caseifici che producono 900 tonnellate di siero al giorno ed hanno ormai da tempo il problema dello smaltimento di questo siero, prodotto di scarto della lavorazione, che va conferito ad aziende specializzate nella sua trasformazione e nel suo smaltimento. Ai caseifici non resta spesso che smaltirlo nella rete fognaria, con conseguenze disastrose per l'ambiente e per le tubature dei depuratori, posto che il siero è altamente corrosivo.

DOLCE & GABBANA  
light blue

PROFUMERIE  
CIRROTTOLA  
www.cirrottola.com



## Appuntamenti

### FOTOGRAFIA

#### "Scatti D' Autore" 2008

Sabato 9 agosto la carovana di "Basilicata in Tir: seduzioni in viaggio" arriva a Montescaglioso per il cartellone "scatti d'autore". La rassegna itinerante che ha portato le bellezze turistiche della Basilicata nelle piazze delle città italiane arriva, dopo aver attraversato la penisola in lungo e in largo (tra le principali tappe Firenze, Reggio Emilia, Torino, Genova), riscuotendo un notevole successo di pubblico e di critica (tanto che già si annunciano numerose imitazioni), la carovana effettuerà una tappa sabato a Montescaglioso. Al seguito del villaggio Basilicata ci sarà il gruppo di musica popolare gli "Aizamm'a voce" oltre alla degustazione e vendita di prodotti tipici. A Miglionico, invece, ci sarà Franco Guzzo, cabarettista, noto per le sue numerose partecipazioni a trasmissioni televisive.

### GASTRONOMIA

#### A Scanzano Jonico per "Lucania da gustare"

L'Amministrazione Comunale di Scanzano, ha organizzato per sabato 9 agosto a Scanzano Jonico la manifestazione "Lucania da Gustare" per favorire lo scambio di relazioni per lo sviluppo del settore dell'agroalimentare. L'obiettivo è quello di promuovere e valorizzare le produzioni della fascia Jonica, in analogia alle linee del Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino. Alle 18,30 ci sarà la promozione e la degustazione delle produzioni agroalimentari lucane. Una ventina di stand saranno allestiti in Corso De Gasperi da aziende singole, consorzi di produttori e dai principali Comuni della fascia metapontina. Sarà realizzata anche una tavola rotonda dal titolo "Dieta Mediterranea", a cui parteciperanno il Sindaco di Scanzano Jonico, Salvatore Jacobellis, l'assessore comunale all'agricoltura, Luigi Boccarelli, il responsabile dell'azienda sperimentale "Pantanello", Carmelo Pennone, l'ispettore Certificatore dei prodotti Agroalimentari, Nicola Vallinoto, un medico specialista in nutrizione umana, Pasquale Calbi, il Presidente del Cosvel Vincenzo Santagata, il presidente del Sistema Agroalimentare di qualità del Matapontino, Salvatore Martelli, e il presidente della Proloco di Scanzano, Sandro Nardiello. A moderare il dibattito sarà il Giornalista Gazzetta del Mezzogiorno, Filippo Mele, mentre la serata si concluderà con lo spettacolo musicale dal gruppo musicale Contro ora.

### SPETTACOLI

#### Lucania Buskers a Stigliano Il Festival internazionale delle arti di strada

Domenica 10 agosto a Stigliano con la visita nel Parco Regionale di Gallipoli-Cognato e delle Dolomiti Lucane (ore 10.30): Seguirà la 2ª edizione di CaroCirco Bus, un laboratorio di circo per bambini e ragazzi, in collaborazione con l'Associazione nazionale Giocolieri e dintorni (ore 17.00). Alle 19.30 l'apertura della Mostra-Concorso Lucania Buskers- Graftix Contest 2008, con l'apertura dello stand dell'artigianato artistico e la presentazione di tutti gli elaborati del concorso nazionale. La serata si concluderà alle 20.30 con l'esibizione delle compagnie nel centro storico in Rione Chiazza. Lunedì (ore 15.00) è in programma anche la visita guidata alle case museo "L'angolo della memoria" e il prosieguo delle manifestazioni programmate per la domenica precedente.

L'indirizzo del sito della nostra testata è: [www.ilresto.info](http://www.ilresto.info)



NUOVA PEUGEOT 308 SW. FINO A 7 POSTI. UNO SPAZIO PERFETTO.



QUALITÉ EFFICACE.

308



Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

**Lion Service** s.r.l.

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674  
E-mail : [lionservice@tiscali.it](mailto:lionservice@tiscali.it) [www.lionservice.peugeot.it](http://www.lionservice.peugeot.it)

distribuito anche ad Altamura - Gravina - Santeramo - Gioia del Colle

PER LA TUA PUBBLICITA'  
CHIAMA IL NUMERO  
**331.6504360**

per abbonarsi a IL Rest 

Bonifico intestato a  
Emanuele Grilli Communication  
Banca Unicredit - via annunziata, 24 - IT  
CC n. 10469340  
ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

ANNUALE € 50,00

ANNUALE € 100,00  
con formule sostenitore

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO  
tel. 331 6504360

Editore  
Emanuele Grilli Communication  
Direttore Responsabile  
Nino Grilli  
Capo Redattore  
Nicola Piccinini  
Redattori  
Filippo De Lubac, Claudio Galante,  
Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli,  
Luciana Liuzzi, Tym, Carmine Grillo,  
Leonardo Trentadue, Bianca Novelli,  
Franco Venerabile  
Redazione  
Via Gattini, 22 - 75100 Matera  
tel. 331.6504360  
email: [ilresto@jumpy.it](mailto:ilresto@jumpy.it)

Impaginazione e Stampa  
Arteprint s.n.c.  
Via Taranto, 10 - 75100 Matera  
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138  
e-mail: [arteprintnsc@gmail.com](mailto:arteprintnsc@gmail.com)

Registrazione  
Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.  
Tutti i diritti riservati.  
Riproduzione vietata.

IL Rest 

"...quello che gli altri non dicono"

Distributore  
A.D.S. Ciferelli Giuseppe  
Via delle Fiere (zona Paip)  
75100 Matera  
Ufficio Pubblicità e Marketing  
NRG Comunicazioni  
Via Gattini, 22 - Matera 75100  
tel. 331 6504360  
e-mail: [ilresto@virgilio.it](mailto:ilresto@virgilio.it) - sito: [www.ilresto.info](http://www.ilresto.info)  
NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE  
IL 9 AGOSTO 2008